

Patriziato di Cresciano, impegno concreto su più fronti

Nuove forze giovani sono entrate a far parte dell'Ufficio patriziale

Il Patriziato di Cresciano negli ultimi anni ha portato a termine diversi progetti, mentre altri sono tutt'ora in corso. Tra i più significativi, ne citiamo alcuni che ben rappresentano l'impegno nel promovimento dei beni patriziali e nella valorizzazione del territorio. Oltre a questi progetti, il Patriziato di Cresciano è costantemente impegnato nella gestione degli altri suoi beni, che comprendono le cave di granito, due immobili residenziali, una vasta area destinata a zona industriale e l'acquedotto montano. L'Ufficio patriziale, composto da 5 membri, con una media di età di 35 anni, frutto di un importante ricambio generazionale completato con le recenti elezioni, ha raccolto con entusiasmo l'importante eredità lasciata dalle precedenti amministrazioni. L'intenzione è chiaramente quella di salvaguardare il considerevole patrimonio patriziale, ma anche promuovere progetti specifici per valorizzare al meglio questa ricchezza.

Insedimento Unione Contadini Ticinesi nel rinnovato ex palazzo scolastico

Nel 2016 l'Assemblea patriziale aveva approvato l'acquisto della particella comprendente l'ex palazzo scolastico, a quel tempo proprietà del Comune di Cresciano. Nel 2019 il passaggio di proprietà tra il neonato Comune di Rivera e il Patriziato di Cresciano è stato finalizzato. Il Patriziato non aveva ancora definito la destinazione dell'edificio, ma dopo un'attiva ricerca a fine 2020 è emersa una concreta possibilità di locazione dell'intera struttura da parte dell'Unione Contadini

Ticinesi. Dopo gli approfondimenti del caso e la definizione delle specifiche esigenze si è giunti ad un accordo. L'Ufficio patriziale ha in seguito collaborato con diversi artigiani della zona per la ristrutturazione dell'intero edificio, esaudendo le richieste dei futuri locatari. I lavori hanno permesso di rendere la struttura più efficiente anche nell'ottica della sostenibilità energetica ed ambientale, come la realizzazione di un sistema di riscaldamento all'avanguardia e di un moderno impianto fotovoltaico. L'attenzione è stata riservata anche alla sostenibilità sociale e all'integrazione; l'edificio è infatti ora completamente accessibile anche a persone portatrici di handicap. Lo stabile è stato completato a fine giugno 2021, giusto in tempo per la consegna concordata tra le parti. L'arrivo a Cresciano, e più in generale nel comune di Riviera, di una nuova importante realtà attiva a livello cantonale com'è l'Unione Contadini Ticinesi, rappresenta sicuramente motivo di orgoglio per la locale comunità patrizia.

Migliorie alla Sala multiuso al Centro sportivo

Da parecchi anni il Patriziato di Cresciano mette a disposizione sia delle locali associazioni sportive e ricreative, sia di privati cittadini, la propria sala multiuso edificata presso il centro sportivo "Al Boscone", permettendo di realizzare eventi di vario genere, spesso anche aperti al pubblico. La sala è sempre stata molto apprezzata ed ha anche recentemente permesso lo svolgimento delle Assemblee patriziali durante i periodi di restrizioni COVID-19. In occasione dell'ultima

Assemblea è stato approvato un cospicuo credito per la realizzazione di indispensabili interventi di manutenzione straordinaria e importanti migliorie, per poter garantire maggior sicurezza e funzionalità della struttura. In questo modo la popolazione e le varie associazioni potranno continuare a usufruire di questo apprezzato spazio aggregativo promuovendo eventi di natura ricreativa, sportiva e culturale. Inoltre, sempre sullo stesso comparto, recentemente sono stati portati a termine diversi interventi puntuali come la messa a norma del campo da calcio, la sostituzione della recinzione para palloni, la sostituzione delle panchine per i giocatori e l'installazione di due moderni robot rasaerba che hanno da subito garantito una migliore qualità del manto erboso. Le due società di calcio che usufruiscono abitualmente dell'impianto sportivo, FC Riviera e Team2Ponti, hanno inoltre contribuito alla manutenzione del campo, occupandosi di livellare parzialmente il sedime di gioco.

Salvaguardia rifugi alpini

Nel corso del 2019 è stata riscontrata una situazione precaria di due rifugi in alta montagna (Ross e Salosa) di proprietà del Patriziato di Cresciano. Per l'Ufficio patriziale essi rappresentano un patrimonio storico e culturale del nostro territorio, che merita ad ogni costo di essere salvaguardato. Con questa chiara convinzione, dopo tutti gli approfondimenti del caso, sono state inoltrate le domande di costruzione. Le domande sono inizialmente sfociate in un'opposizione da parte dei Servizi generali, con preavviso vincolante verso il Municipio di negare le licenze edilizie. Secondo il Cantone, entrambi gli edifici non sarebbero meritevoli di conservazione, in quanto all'inizio degli anni '90 furono catalogati come "stalle, fienili fuori uso", sulla base di una presunta valutazione di stato di abbandono. L'Ufficio patriziale ha deciso di opporsi strenuamente a questa decisione e, con il sostegno del Municipio di



Riviera, si è adoperato per cercare una soluzione che permettesse il mantenimento di queste due testimonianze della vita rurale del passato, anche nel profondo rispetto dei sacrifici realizzati dai nostri antenati. Dopo le valide osservazioni formulate dall'Ufficio patriziale e sostenute dal Municipio, l'Ufficio domande di costruzione ha finalmente emesso il suo preavviso favorevole, che ha poi permesso l'ottenimento delle licenze edilizie. Nell'ultima Assemblea patriziale sono quindi state sottoposte le necessarie richieste di credito che, dopo un vivace dibattito, sono state approvate a larga maggioranza, a dimostrazione della condivisione del pensiero formulato dall'Ufficio patriziale. L'obiettivo è di riuscire a concretizzare gli interventi già nel corso di quest'anno.

Progetto integrale boschi di protezione

Un altro importante progetto che presto dovrebbe finalmente passare alla fase realizzativa è rappresentato dagli interventi a favore dei boschi di protezione. Recentemente è infatti stata rilasciata la licenza edilizia per la sistemazione delle strade forestali, fondamentali per poter poi realizzare la prospettata cura dei boschi di protezione. Gli obiet-

tivi del progetto sono molteplici. In generale si vuole migliorare e garantire nel lungo termine la funzione protettiva del bosco e quindi della sicurezza degli abitanti, delle vie di comunicazione e delle attività artigianali presenti. Nel perimetro del progetto troviamo infatti zone di pericolo di caduta sassi, di frane, di colate di fango e di valanghe. Il bosco svolge in questo caso un'importante funzione di premunizione e di prevenzione contro i danni alluvionali siccome sul territorio sono presenti corsi d'acqua. A livello selvicolturale il progetto intende preservare i castagni monumentali e creare popolamenti stabili cercando di limitare i danni al ringiovanimento causati dalla selvaggina: saranno realizzate superfici a foraggio e protezioni. Sono previsti interventi di sistemazione di sentieri secondari, la costruzione di sentieri di servizio e la sistemazione di piccoli dissesti. A livello di accessi sono invece in progetto diverse opere di miglioria della rete stradale situata nel perimetro. In passato sono già stati realizzati degli interventi con queste finalità. Nell'ambito del piano di gestione dei boschi si è infatti intervenuti in particolare per salvaguardare e recuperare il paesaggio castanile.

Piano di gestione forestale del Patriziato di Ascona

Valorizzare il passato, progettare il futuro

Un compito, quasi un dovere, perché - come ci ricorda un antico proverbio dei nativi americani - il patrimonio naturale non lo ereditiamo dai nostri antenati, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli.

Quando si cammina nel bosco, si percepisce l'ambiente circostante come un tutt'uno. In realtà invece il bosco è un insieme di molteplici tessere, che assolvono a funzioni diverse e richiedono di conseguenza gestioni e manutenzioni diverse. Dal bosco di protezione, a quello di svago o di produzione, ogni tipologia di funzione presenta delle caratteristiche peculiari e richiede una specifica manutenzione lungo il corso dei decenni, anche in relazione alle diverse attività dell'uomo e agli sviluppi della società. Un utilissimo strumento per disciplinare la gestione e la valorizzazione delle aree selvicolturali è il Piano di gestione forestale. Si tratta di un vademecum, che concretizza sull'arco di dieci anni le indicazioni del Piano forestale cantonale e va allestito da tutti i proprietari di foreste che hanno oltre quaranta ettari di area forestale. L'attuale Piano forestale cantonale è stato adottato nel 2007, per una durata di 20 anni, e definisce obiettivi, strategie e priorità di gestione del bosco sul territorio cantonale. L'incipit della sua prefazione è chiara e dimostra l'importanza che riveste il verde collettivo per il nostro Cantone: "Il bosco è il patrimonio naturale più esteso del nostro Cantone, ricoperto per la metà della sua superficie da alberi e arbusti di svariate essenze. Un bene collettivo dal valore inestimabile [...]". Un patrimonio naturale davvero

importante, per lo più - si stima circa il 75% - nelle mani dei Patriziati.

Ci racconta la Presidente del Patriziato di Ascona Rachele Allidi: "nel 1977 con la nascita della nostra Azienda forestale - che a livello cantonale ha avuto per così dire un ruolo pionieristico - ci si è posti quale obiettivo la gestione e la valorizzazione a lungo termine del nostro patrimonio boschivo. Si è sempre collaborato attivamente con la Sezione forestale concretizzando inizialmente il Progetto di risanamento pedemontano del 1980 e il Piano di assestamento del 1992-2002, con interventi mirati fino al 2005. I risultati ottenuti hanno dimostrato l'efficacia dell'indirizzo intrapreso inizialmente. Nel 2006 ci siamo poi dotati del primo vero Piano di gestione forestale e possiamo affermare che ci permette ancora oggi di proseguire secondo la filosofia e la visione del nostro Patriziato".

Il Patriziato di Ascona ha recentemente aggiornato il proprio Piano di gestione per il periodo 2021-2030, in collaborazione con la Sezione forestale 8° circondario e un ingegnere forestale indipendente. Il documento è stato in seguito approvato dal Consiglio di Stato ed è ora liberamente consultabile sul sito del Patriziato (patriziatoascona.ch). Il Piano di gestione è a tutt'oggi lo strumento indispensabile per l'Azienda forestale nella programmazione dei lavori selvicolturali da eseguire nel corso degli anni, come tagli di ringiovanimento, diradi, cura del bosco giovane, cura delle zone umide e lotta alle neofite invasive, solo per citarne alcuni.

Aggiunge la Presidente Allidi: "La posizione



Cresciano, ex Palazzo scolastico